

# ***PROTOCOLLO DI INTESA***

per l'istituzione di un

## **OSSERVATORIO SU COMUNICAZIONE E GIUSTIZIA MINORILE IN LIGURIA**

### **OLTRE LA DISCRIMINAZIONE**



L'anno 2010 addì 20 del mese di Luglio presso L'Aula Magna dell'Università degli Studi di Genova, si sono riunite per la firma del presente Protocollo le seguenti realtà:

Promotori:

- Ministero della Giustizia, Dipartimento per la Giustizia Minorile, Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, responsabile istituzionale del progetto "OLD - Oltre le Discriminazioni".
- Ordine dei Giornalisti – Consiglio Nazionale
- Federazione Nazionale della Stampa Italiana
- Centro per la Giustizia Minorile del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
- Ordine dei Giornalisti – Consiglio regionale della Liguria
- Associazione Ligure dei Giornalisti
- Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (A.I.C.C.R.E.), Istituto Don Calabria e Istituto Psicanalitico per le Ricerche Sociali (I.P.R.S.), quali attuatori della sperimentazione del progetto "OLD - Oltre le Discriminazioni".

Soggetti aderenti:

- Tribunale per i Minorenni di Genova
- Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Genova
- Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Liguria
- Comitato regionale per le comunicazioni della Regione Liguria
- Università degli Studi di Genova
- Ordine degli Assistenti sociali – Consiglio Regionale della Liguria
- Ordine degli Avvocati di Genova
- Ordine dei Medici chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di Genova
- Ordine degli Psicologi – Consiglio Regionale della Liguria
- Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia – Sezione ligure
- Associazione Nazionale Educatori Professionali – Sezione ligure
- Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani – Sezione ligure
- A.I.C.C.R.E. – Federazione Regionale della Liguria come associazione di rappresentanza dei vari livelli di rappresentanza locale (Comuni, Province, Comunità montane e Regione)

#### **CONSIDERATO CHE**

- il settore della Giustizia Minorile rappresenta nel nostro paese un ambito di rilevante importanza di cui poco si dibatte, con la conseguente costante disinformazione che ostacola i percorsi di reinserimento sociale dei minori coinvolti;
- si stima siano circa 30.000 i minori tra i 14 e i 18 anni seguiti dai Servizi del Dipartimento per la Giustizia Minorile sul territorio nazionale, di cui 500 presenti ogni giorno negli

Istituti penali minorili. Per quanto attiene al distretto di Corte d'Appello di Genova (che comprende le quattro province liguri e quella di Massa e Carrara), sul quale insistono tre Servizi dell'Amministrazione – Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.), Comunità ministeriale e Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.) –, nell'anno 2009 i minori presi in carico sono stati per quanto riguarda l'U.S.S.M. 884, il C.P.A. ha avuto 65 ingressi e 29 minori sono stati ospiti della Comunità ministeriale;

- il Dipartimento per la Giustizia Minorile (D.G.M.), organo centrale del Ministero della Giustizia, è articolato sul territorio attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (C.G.M.), a loro volta responsabili dei Servizi minorili;
- tale sistema è normato dal D.P.R. n. 448 del 22 settembre del 1988 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" e dal Decreto Legislativo n. 272 del 28 luglio 1989 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni". La disciplina relativa al D.P.R. del 1988 fa riferimento a due fondamentali acquisizioni culturali: la prima è quella che vede il ragazzo come portatore di diritti e, in primo luogo, portatore del diritto all'educazione; la seconda è quella che vede il momento penale non come occasione tendente a definire il ragazzo come figura deviante ma a considerarlo come occasione di recupero di quel processo educativo interrotto o deviato. Il trattamento dei minori che entrano oggi nel sistema penale minorile richiede quindi un'azione multiforme sotto il profilo dell'evoluzione della personalità, delle esigenze educative e dell'assunzione di responsabilità, della formazione scolastica e professionale per la piena reintegrazione sociale e lavorativa. Tale approccio deve essere costantemente sostenuto da un'informazione efficace in grado di aumentare la consapevolezza e la sensibilizzazione sul tema dei contesti territoriali e di favorire la piena riuscita dei percorsi di recupero dei processi educativi dei minori coinvolti nei procedimenti penali;

#### **PRESO ATTO**

- che il progetto OLD - OLTRE LE DISCRIMINAZIONI II (promosso dalla Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari del Dipartimento per la Giustizia Minorile e co-finanziata dal Fondo Europeo per l'Integrazione - FEI e dal Ministero dell'Interno e attuato da A.I.C.C.R.E. - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e Regioni d'Europa, Istituto Don Calabria e I.P.R.S. - Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali) ha realizzato dall'autunno del 2009 al febbraio 2010 una campagna di comunicazione sociale in alcuni territori regionali, fra cui la Liguria;

#### **TENUTO CONTO**

- che la campagna ha portato con sé la diffusione di materiali e strumenti informativi (sito web, depliant e guide plurilingue, newsletter), il consolidamento di una rete interistituzionale e interventi di sensibilizzazione rivolti alle realtà rappresentative dei contesti territoriali mappati e messi in rete (istituzioni, sistema lavoro, formazione, welfare) e ad operatori dei Servizi sociali ed educativi, nonché un percorso di confronto strutturato con gli organismi di rappresentanza datoriale e sindacale dei media a livello nazionale per la concertazione di Linee Guida sul tema;
- che tali Linee concertate a livello nazionale sono state diffuse a livello territoriale ai professionisti dell'informazione in stretta sinergia con gli Ordini e le Associazioni della Stampa regionali;

- che nel confronto realizzato a tal fine in Liguria il 12 febbraio 2010 è emersa l'esigenza di individuare una modalità stabile di confronto ed analisi sul tema "Giustizia minorile e minori stranieri" che possa valorizzare il processo di sensibilizzazione avviato con la formalizzazione a livello nazionale di tali Linee Guida allargandolo a realtà pubbliche e private di riferimento sul tema;
- che tale modalità – nel successivo incontro realizzato l'11 marzo u.s. – è stata individuata, su proposta dell'Ordine e dell'Associazione dei Giornalisti liguri, nella costituzione di un "Osservatorio regionale su informazione, giustizia minorile e minori stranieri".

## LE PARTI CONVENGONO

di avviare l'esperienza di un "**Osservatorio su comunicazione e Giustizia Minorile in Liguria**" quale strumento e metodo strutturato di confronto sul tema tra tutte le realtà strategiche deputate all'informazione e all'intervento a livello regionale, nei termini dell'articolato che segue.

### **Art. 1 - Obiettivi**

- Promuovere campagne di sensibilizzazione sui grandi temi relativi alla Giustizia Minorile allo scopo di diffondere una maggiore conoscenza della materia (come si articola, quali sono i percorsi di recupero e reinserimento per i minori e le loro famiglie, quali i rapporti con le vittime di reato, ecc.), far emergere gli stereotipi più comuni per favorire il coinvolgimento delle istituzioni locali, della società civile e dei contesti produttivi per un'attuazione sempre più efficace dei percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei minori coinvolti nei procedimenti penali;
- divenire luogo di confronto e discussione dei modi di diffusione delle notizie su fatti che coinvolgono i minori nei territori di propria competenza;
- promuovere il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela dei minori ( Carta di Treviso e norme internazionali)

### **Art. 2 - Modalità di funzionamento**

Sarà cura dei sottoscrittori, con la segreteria organizzativa in capo al Centro per la Giustizia Minorile di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria e l'assistenza tecnica di A.I.C.C.R.E, Istituto Don Calabria e I.P.R.S., conseguentemente alla firma del Protocollo, stilare il regolamento di funzionamento dell'Osservatorio unitamente ad un piano di attività da aggiornare annualmente. Nell'organismo incaricato alla programmazione parteciperanno il Dipartimento per Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'attuazione dei provvedimenti giudiziari, l'Ordine dei Giornalisti – Consiglio Nazionale e la Federazione Nazionale della Stampa quali garanti della corretta esecuzione delle attività, per accompagnare e monitorare il corretto funzionamento dell'Osservatorio. e favorire il trasferimento dell'esperienza in altri territori regionali.

### **Art. 3 - Modalità di sottoscrizione**

Il presente Protocollo d'Intesa è aperto all'adesione di altri Enti, Organizzazioni e Associazioni che ne condividano gli obiettivi e che siano in grado di apportare un valore aggiunto rispetto ai temi e alle attività proprie dell'Osservatorio. Le adesioni si attueranno mediante formale richiesta così come il recesso.

### **Art. 4 – Durata**

Il presente Protocollo ha la durata di due anni dalla sottoscrizione ed è rinnovabile in seguito ad accordo scritto tra le Parti per uguale periodo, salvo disdetta comunicata con lettera raccomandata tre mesi prima della scadenza.